





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI GENOVA

Bilancio Sociale 2014

INDICE

	PRESENTAZIONE	6
	NOTA METODOLOGICA	7
	CAPITOLO 1	
	DATI STRUTTURALI	
1.1	IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI GENOVA	9
1.1.1	COME SI ACCEDE AL PALAZZO	9
1.2	LE RISORSE MATERIALI A DISPOSIZIONE	10
1.3	LE RISORSE UMANE	11
1.3.1	IL PERSONALE DI MAGISTRATURA	11
1.3.1.1	LA PIANTA ORGANICA	11
1.3.1.2	LE FERIE DEI MAGISTRATI	12
1.3.1.3	ETA' MEDIA DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA	13
1.3.2	PERSONALE AMMINISTRATIVO	13
1.3.2.1	LA PIANTA ORGANICA DELLA PROCURA GENERALE	13
1.3.2.2	I PROFILI PROFESSIONALI	15
1.3.2.3	CONSIDERAZIONI CRITICHE	15
1.3.2.4	ETA' MEDIA DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	16
1.3.2.5	ANALISI DELLE TIPOLOGIE DI ASSENZA	16
1.3.2.6	TASSO DI ASSENZA	18
	CAPITOLO 2	
	DATI FUNZIONALI	
2.1	IL DISTRETTO DI GENOVA	20
2.2	L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA GENERALE DI GENOVA	20
2.3	LE COMPETENZE SPECIFICHE DELLA PROCURA GENERALE	21

2.3.1	LE COMPETENZE GIURISDIZIONALI	21
2.3.2	I MAGISTRATI DELLA PROCURA GENERALE	24
2.3.3	IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA PROCURA GENERALE	24
2.4	LE RELAZIONI CON GLI ALTRI UFFICI E CON I PORTATORI DI INTERESSE (CD STAKEHOLDERS)	25
2.4.1	IDENTIFICAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE	25
2.4.2	LE INTERAZIONI AMMINISTRATIVE	25
2.4.3	LE INTERAZIONI CONTABILI E GESTIONALI	26
2.4.4	LE INTERAZIONI GIURISDIZIONALI	27
2.5	LE ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE SVOLTE DALLA PROCURA GENERALE	29
2.5.1	LE ATTIVITA' A CARATTERE PENALE	29
2.5.1.1	VISTI SULLE SENTENZE DI PRIMO GRADO IN MATERIA PENALE	29
2.5.1.2	IMPUGNAZIONI DELLE SENTENZE PENALI	30
2.5.1.3	ULTERIORI ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	31
2.5.2	ATTIVITÀ DI ESECUZIONE PENALE	31
2.5.2.1	TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA' ESECUTIVE	32
2.5.3	ATTIVITÀ DI RELAZIONE CON AUTORITA' GIUDIZIARIE STRANIERE	33
2.5.3.1	LE ROGATORIE INTERNAZIONALI	33
2.5.3.2	LE ESTRADIZIONI	34
2.5.3.3	L'ESECUZIONE ALL'ESTERO DI SENTENZE ITALIANE	34
2.5.3.4	IL RICONOSCIMENTO DELLE SENTENZE STRANIERE	35
2.6	LE ATTIVITÀ A CARATTERE CIVILE	35
2.7	LA PARTECIPAZIONE ALLE UDIENZE	36
2.8	LE SPESE DI GIUSTIZIA SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA PROCURA GENERALE	37
2.9	LE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE SULLE SPESE DI GIUSTIZIA DEGLI UFFICI REQUIRENTI	38

CAPITOLO 3

DATI ECONOMICI

3.1	LE SPESE PER LA GESTIONE DELLA PROCURA GENERALE DI GENOVA	41
3.2	LE SPESE ANTICIPATE DAL COMUNE PER LA GESTIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI GENOVESI	42
3.2.1	IN PARTICOLARE: LE SPESE COMUNI PER LA GESTIONE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA	44
3.2.2	IL RIPARTO DELLE SPESE COMUNI FRA GLI UFFICI	46

3.2.3	SPESE COMUNI ANTICIPATE DAL COMUNE IN QUOTA ALLA PROCURA GENERALE	47
3.3	IL COSTO COMPLESSIVO PER IL FUNZIONAMENTO GESTIONALE DELLA PROCURA GENERALE	49
3.4	I COSTI DEL PERSONALE	50
3.4.1	COSTI FISSI	50
3.4.2	COSTI VARIABILI	51
3.4.3	COSTI COMPLESSIVI DEL PERSONALE	52
3.5	IL RENDICONTO ECONOMICO RIASSUNTIVO	52
4: APPENDICE		
4.1	LA COMUNICAZIONE E LA TRASPARENZA	55
4.1.1	L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP)	55
4.1.2	LA CARTA DEI SERVIZI	55
4.1.3	IL PORTALE WEB	56
4.2	LE PRESTAZIONI AMBIENTALI	56
4.3	GLI INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA	58
4.3.1	LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI DIPENDENTI	58
4.3.2	LA SICUREZZA DELLE SEDI GIUDIZIARIE	58
4.4	GLI OBIETTIVI E LE PROSPETTIVE	59
4.4.1	LA DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEGLI ORDINATIVI DI SPESA	59
4.4.2	PROSPETTIVE: LA PROCEDURA DI INVIO TELEMATICO DELLE SENTENZE AL VISTO	59

PRESENTAZIONE

Con la presente pubblicazione, il Bilancio sociale della Procura generale della Repubblica giunge alla sua terza edizione.

Come lo scorso anno, questo documento è stato elaborato direttamente all'interno dell'Ufficio Giudiziario sul modello originario predisposto nell'ambito dell'intervento realizzatosi all'interno del Progetto "Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari" nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013

Un plauso deve essere dunque rivolto al personale amministrativo che è stato artefice dell'elaborazione dei dati statistici, fondamentali per la predisposizione del presente documento.

Lo scopo della pubblicazione continua ad essere quello di implementare una metodologia in grado di fornire gli strumenti conoscitivi e gestionali per consentire alla Procura Generale di Genova di svolgere il più efficacemente ed efficientemente il proprio ruolo istituzionale.

Come in passato, pertanto, il presente Bilancio sociale porrà in risalto le modalità ed i tempi di svolgimento dell'attività istituzionale e le risorse umane ed economiche a disposizione, correlando fra esse le varie voci.

Genova, 19 marzo 2015

Il Dirigente Amministrativo

Dott. Giacomo Trucco

**Il Procuratore generale della
Repubblica**

Dott. Vito Monetti

NOTA METODOLOGICA

La Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova ha deciso di redigere e pubblicare una nuova edizione del proprio Bilancio sociale onde rendere noti gli aspetti più rilevanti della propria attività e del proprio funzionamento, così da consentire agli utenti ed a coloro che cooperano nel “servizio giustizia” (risorse interne, Pubblica Amministrazione, collettività, professionisti, fornitori e media), l’analisi dei risultati raggiunti e conoscere gli aspetti ed i risultati dell’attività compiuta.

La realizzazione del Bilancio sociale, come negli anni scorsi, è stata il frutto di un processo di coinvolgimento dell’intera struttura dell’Ufficio: ogni area della Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova, ha infatti fornito un prezioso contributo per individuare e dare conto dei risultati raggiunti, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute dell’attività sugli utenti.

Il Bilancio sociale si articola in tre distinti settori:

1. DATI STRUTTURALI
2. DATI FUNZIONALI
3. DATI ECONOMICI

I dati strutturali fanno riferimento sia agli aspetti logistici ed organizzativi, sia all’effettiva disponibilità delle risorse materiali ed umane.

I dati funzionali si riferiscono allo svolgimento delle principali attività istituzionali demandate alla Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova; pur non avendo certo carattere esaustivo, essi mettono in risalto i “prodotti” erogati.

I dati economici, da ultimo, costituiscono l’aspetto forse più rilevante del documento, perché consentono - diversamente dal recente passato - di monitorare il livello di spesa e, in prospettiva, di apportare i necessari correttivi.

I tre settori di cui sopra possono poi essere interfacciati fra loro per fornire un quadro d’insieme in grado di stabilire come si sta muovendo l’Ufficio per far fronte alle domande delle persone o dei soggetti che entrano in contatto con esso, a qualunque titolo (cittadini, operatori del diritto e *stakeholder* in genere).



1 DATI STRUTTURALI

1.1 IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI GENOVA

La Procura generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Genova si trova all'interno del Palazzo di Giustizia, sito in Piazza Portoria 1, nel centro cittadino (zona Piccapietra), laddove un tempo sorgeva il vecchio ospedale cittadino di Pammatone.

All'inizio del Novecento, quando tutte le strutture sanitarie furono trasferite nel polo ospedaliero di San Martino, il Pammatone perse la sua connotazione e venne adibito a sede della Facoltà di Economia dell'Università. Non molto tempo dopo, i bombardamenti del 23-24 ottobre 1942 lo rasero quasi al suolo.

Negli anni Sessanta-Settanta, gli ingenti lavori di trasformazione urbanistica del quartiere di Piccapietra, determinarono il totale stravolgimento del tessuto abitativo della zona.

Fu in quel periodo che sorse l'attuale palazzo di Giustizia: la moderna struttura in ferro, vetro e cemento, custodisce ancora al suo interno il cortile loggiato, lo scalone monumentale e il piano ammezzato di quello che era stato uno degli ospedali più grandi d'Italia.

Il fabbricato, costituito da 10 piani fuori terra e 4 piani interrati, copre una superficie di circa 5.000 metri quadrati; i fronti principali si sviluppano lungo Piazza Portoria (ingresso principale), Via B. Bosco (ingresso riservato a magistrati e dipendenti) Via V Dicembre e Via Pammatone.

1.1.1 COME SI ACCEDE AL PALAZZO

L'accesso principale del complesso è quello di Piazza Portoria, attraverso il quale gli avvocati, gli operatori del diritto ed il pubblico in genere accedono al piano terreno (che viene contraddistinto come piano 3) dell'edificio.

E' inoltre attivo il varco riservato di Via B. Bosco attraverso il quale transitano i magistrati, il personale amministrativo e la polizia giudiziaria.

Lo stesso varco di Via Bosco può essere utilizzato da persone portatrici di handicap.

Le persone in stato di arresto ed i funzionari di polizia che le accompagnano transitano attraverso un varco dedicato, atto ad impedire la commistione con gli altri frequentatori dell'edificio, garantendo - nel contempo - un maggior livello di sicurezza.

Sempre al fine di garantire un maggior rispetto della dignità delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, è utilizzata un'apposita aula al terzo piano dell'edificio per le udienze di convalida degli arresti e le direttissime.

Attigue all'aula ci sono tre stanze nella quali gli arrestati possono sostare in attesa del processo e intrattenersi a colloquio con i propri difensori.

La Procura generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Genova, in particolare, occupa una parte degli uffici posti al 12° e all'11° piano del Palazzo, sul lato sinistro rispetto all'entrata principale.

All'11° piano è sistemato il solo Settore Contabilità, mentre tutti gli altri uffici (Procuratore Generale, Avvocato Generale, Sostituti Procuratori Generali, Dirigente Amministrativo) e settori di attività (Personale e Affari Generali - Segreteria Magistrati - Consegretario Economo - Esecuzioni Penali - Rapporti con l'Estero - Giurisdizione Penale e Civile) sono situati al 12° piano.

Nello stesso Palazzo, hanno inoltre sede la Corte di appello, il Tribunale e la Procura della Repubblica presso il Tribunale.

1.2 LE RISORSE MATERIALI A DISPOSIZIONE

Tutti i locali sono dotati di mobili, impianti e strumenti in linea con le esigenze di un moderno ufficio.

Assieme a qualche mobile di pregio, la stragrande maggioranza degli arredi si compone di strutture moderne e sufficientemente funzionali.

I locali sono ben illuminati e riscaldati, con una capillare distribuzione delle linee telefoniche e una razionale utilizzazione delle attrezzature di lavoro: fotocopiatori, telefax, scanner etc.

L'intero Palazzo di Giustizia è dotato di una rete strutturata LAN fonia-dati.

I punti rete sono adeguati alle sempre crescenti necessità operative e consentono una buona flessibilità in occasione dei trasferimenti delle persone e dei servizi nell'ambito del Palazzo.

Le apparecchiature server sono sistemate in un apposito locale protetto all'interno dell'edificio e garantiscono un adeguato livello di protezione da attacchi esterni.

Le postazioni di lavoro informatiche, le stampanti (sia di rete che stand alone) risultano pienamente adeguate alle necessità operative degli uffici.

L'Ufficio dispone inoltre di alcuni scanner, necessari per la sempre crescente attività di digitalizzazione degli atti.

L'accesso ad internet è consentito ai magistrati ed a parte del personale amministrativo; è generalizzato, al contrario, l'accesso ai siti istituzionali (Ministero della giustizia, cedolino stipendi, uffici giudiziari di Genova etc.).

Tutti gli operatori in servizio alla Procura generale, siano essi magistrati o personale amministrativo, dispongono di una casella personale sul dominio giustizia e di una casella di posta elettronica interna; sono stati inoltre creati una serie di indirizzi per i vari settori che compongono la struttura organizzativa dell'ufficio.

Sono inoltre attive alcune caselle di posta elettronica certificata.

Gli indirizzi sono i seguenti:

prot.pg.genova@giustiziacert.it (utilizzata per la protocollazione in entrata dei documenti)

procuratoregenerale.pg.genova@giustiziacert.it (utilizzata dall'Ufficio del Procuratore Generale)

dirigente.pg.genova@giustiziacert.it (utilizzata dal Dirigente Amministrativo)

giurisdizione.pg.genova@giustiziacert.it (utilizzata dal Settore Giurisdizione - penale e civile)

esecuzione.pg.genova@giustiziacert.it (utilizzata dal Settore Esecuzione penale)

estero.pg.genova@giustiziacert.it (utilizzata dal Settore Rapporti con l'Estero)

1.3 LE RISORSE UMANE

1.3.1 IL PERSONALE DI MAGISTRATURA

1.3.1.1 LA PIANTA ORGANICA

Il numero e le funzioni del personale di magistratura operante in un qualsiasi Ufficio giudiziario, sono regolati da un Decreto Ministeriale che definisce la relativa pianta organica. La tabella che segue illustra la composizione attuale della Procura generale della Repubblica di Genova che, per effetto della recente immissione in possesso del Magistrato Distrettuale, risulta completamente coperta.

La tabella che segue la situazione al 1° dicembre 2014; per effetto della recente immissione in possesso del Magistrato Distrettuale Requirente, allo stato, non vi sono posti scoperti:

Funzione	Pianta Organica	Posizioni coperte	Posizioni vacanti
Procuratore Generale	1	1	0
Avvocato Generale	1	1	0
Sostituto Procuratore Generale	7	7	0
Magistrato Distrettuale Requirente	1	1	0
Totale	10	10	0

Sempre con riferimento alla data del 1 dicembre 2014, i magistrati in servizio nella Procura generale della Repubblica di Genova sono:

Procuratore generale della Repubblica: dott. Vito Monetti;

Avvocato generale: dott. Luigi Carli;

Sostituti Procuratori Generali: dott. Ezio Castaldi, dott. Luigi Cavadini

Lenuzza, dott.ssa Valeria Fazio, dott. Tommaso Grassi, dott. Antonio Lucisano, dott. Pio Macchiavello, dott. Enrico Rinaldo Zucca.

Magistrato Distrettuale requirente: dott. Elisa Loris

1.3.1.2 LE FERIE DEI MAGISTRATI

I magistrati disponevano, ogni anno, di 51 giorni di assenza dal servizio a vario titolo (45 giorni di ferie + i 6 giorni previsti dall'art. 1 della legge 937 del 23 dicembre 1977). Il consistente numero di ferie a disposizione comportava altresì la scarsa incidenza delle assenze ad altro titolo (malattie *in primis*).

Di regola, infatti, per coprire le assenze ad altro titolo (in particolare le malattie), veniva utilizzato l'istituto delle ferie.

Su tale materia è di recente intervenuto il Decreto Legge 132 del 12 settembre 2014, poi convertito nella legge 10 novembre 2014, n. 162, che, al secondo comma dell'art. 16, ha espressamente previsto la riduzione del periodo di ferie a 30 giorni (cui si aggiungono i sei giorni previsti dall'art. 1 della citata legge 937).

Le nuove disposizioni, però, non hanno espressamente abrogato il precedente art. 8 della legge 97 del 1979 (che prevedeva 45 giorni di ferie) e ciò ha dato luogo ad un intenso dibattito in dottrina, non ancora definitivamente chiuso.

1.3.1.3 ETA' MEDIA DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA

L'età media dei magistrati (escluso il solo Magistrato Distrettuale requirente che non raggiunge il semestre di servizio necessario per il computo), si colloca - nel 2014 - a 62,7 anni, in aumento rispetto agli anni precedenti.

La tabella che segue riassume tale dato:

	2012	2013	2014
Età MEDIA personale di magistratura	60,4	61,7	62,7

Onde favorire un maggiore ricambio generazionale, il particolare assetto relativo all'età pensionabile dei magistrati (che, in virtù dell'art. 16, comma 1 bis del decreto legislativo numero 503 del 199, potevano ottenere il trattenimento in servizio fino al 75° anno di età) è stato recentemente modificato dall'art. 1 del Decreto Legge 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla legge 114 dell'11 agosto 2014.

Per effetto della nuova disposizione, il trattenimento in servizio è fatto salvo sino al 31 dicembre 2015 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore.

La regola, dunque, sarà il pensionamento all'avvenuto compimento del settantesimo anno di età.

1.3.2 PERSONALE AMMINISTRATIVO

1.3.2.1 LA PIANTA ORGANICA DELLA PROCURA GENERALE

La pianta organica, ovvero l'indicazione del numero e dei profili professionali che dovrebbero comporre un determinato Ufficio Giudiziario, è stabilita con un Decreto Ministeriale.

Quello attualmente vigente, rielaborato per effetto delle recenti modifiche della geografia giudiziaria, è il D.M. 25 aprile del 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 30 settembre 2013).

Esso prevede, per la Procura Generale di Genova, un organico di 34 unità (compreso il Dirigente Amministrativo).

La pianta organica, con le effettive presenze in servizio alla data del 15 novembre 2014, è rappresentata dalla tabella seguente:

Area	Profilo Professionale	Pianta Organica	In servizio al 15 novembre 2014	Vacanza* (C=A-B)
-	Dirigente	1	1	0
Terza	Direttore Amministrativo	1	1	0
	Funzionario Giudiziario	4	3	1
	Funzionario Contabile	1	0	1
	Funzionario Linguistico	1	1	0
Seconda	Cancelliere	3	2	1
	Contabile	1	3	-2
	Assistente Giudiziario	7	6	1
	Operatore Giudiziario	4	3	1
	Conducente di automezzi	3	3	0
	Assistente informatico	2	0	2
	Ausiliario	6	6	0
Prima	Ausiliario	0	0	0
Totale		34	29	5

L'attuale consistenza degli organici dell'Ufficio si attesta dunque a 29 unità, con una vacanza del 14,7%.

Si tratta di un dato non allarmante, dovuto al fatto che, nel settembre 2013, sono entrate in servizio alla Procura Generale di Genova 4 unità provenienti dai soppressi Uffici di Chiavari (Tribunale e Procura della Repubblica).

Occorre peraltro aggiungere che, presso la Procura Generale, sono in servizio anche 3 ulteriori unità di personale, non inquadrato nella pianta organica, che rendono ancor meno critica la situazione.

1.3.2.2 I PROFILI PROFESSIONALI

Le aree di inquadramento del personale amministrativo

Il personale amministrativo degli Uffici Giudiziari è formato dai Dirigenti e dagli appartenenti alle varie qualifiche funzionali; questi ultimi - ossia i funzionari e gli impiegati - sono inquadrati nel Contratto Collettivo integrativo sottoscritto il 29 luglio 2010, in tre distinte aree, ciascuna delle quali prevede poi distinti profili professionali.

Queste le classificazioni esistenti:

Prima Area - prevede il solo profilo degli Ausiliari;

Seconda Area - prevede nove profili professionali: Conducente di automezzi, Operatore giudiziario, Assistente alla vigilanza dei locali e al servizio automezzi, Assistente giudiziario, Cancelliere, Contabile, Assistente informatico, Assistente linguistico e Ufficiale giudiziario;

Terza Area - prevede nove profili professionali: Funzionario giudiziario, Funzionario contabile, Funzionario informatico, Funzionario linguistico, Funzionario UNEP, Funzionario statistico, Funzionario dell'organizzazione, Funzionario bibliotecario, Direttore amministrativo.

1.3.2.3 CONSIDERAZIONI CRITICHE

La continua riduzione delle unità di personale amministrativo effettivamente in servizio è un fenomeno che continua ad affliggere tutti gli uffici giudiziari.

Il fenomeno della costante riduzione delle risorse umane che svolgono attività a supporto della giurisdizione, che può certamente condividersi in un'ottica di generale contenimento della spesa, dà luogo però ad alcune inevitabili conseguenze negative per le organizzazioni:

- mancanza del ricambio generazionale: da oltre un decennio, infatti, non sono più banditi i concorsi per l'arruolamento di nuovo personale amministrativo che, in misura anche ridotta rispetto ai pensionamenti, possa subentrare a chi si ritira dal lavoro;

- crescenti difficoltà operative a seguito di un numero sempre più ridotto di unità chiamate a gestire carichi di lavoro che, rispetto al passato, non sono perlomeno diminuiti;
- demotivazione del personale presente, acuita dalle inesistenti prospettive di carriera.

Si tratta, come è evidente, di problematiche di vasto respiro, sulle quali occorrerà al più presto un intervento correttivo importante.

1.3.2.4 ETA' MEDIA DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

L'età media del personale amministrativo risente chiaramente della già lamentata mancanza di ricambio generazionale; mancando i nuovi ingressi, essa si sta sempre più avvicinando alle soglie per il pensionamento.

Alla data del 31 dicembre 2014, l'età media del personale amministrativo è infatti superiore ai 55 anni, in ovvia e costante crescita rispetto agli anni precedenti.

1.3.2.5 ANALISI DELLE TIPOLOGIE DI ASSENZA

Le indicazioni che seguono, che determinano il tasso di assenza dell'ufficio, sono state elaborate tenendo conto di tutte le possibili causali, comprese le ferie.

Quest'ultima voce, peraltro, dato che costituisce un'assenza dal servizio necessaria ed irrinunciabile, rigidamente stabilita nel quantum, non presenta alcuna incidenza per il calcolo del tasso di assenza vero e proprio.

Per l'elaborazione del tasso in questione, viceversa, sono state individuate tutte le altre voci indicate nella prima colonna della seguente tabella:

Tipologie di assenza	2011			2012			2013		
	unità	giorni	%	unità	giorni	%	unità	giorni	%
Ferie	29	878		27	883		31	957	

Malattia	29	539	62,10%	27	229	38,17%	31	508	57,01%
Infortuni sul lavoro	29	27	3,11%	27	26	4,33%	31	31	3,48%
Legge 104 del 1992	29	133	15,32%	27	151	25,17%	31	171	19,19%
Art. 18	29	73	8,41%	27	52	8,67%	31	60	6,73%
Permessi art. 4 legge 151/2001	29	7	0,81%	27	1	0,17%	31	3	0,34%
Permessi art. 42 legge 151/2002	29	0	0,00%	27	41	6,83%	31	6	0,67%
Recuperi elettorali	29	0	0,00%	27	6	1,00%	31	6	0,67%
Mandati elettorali	29	0	0,00%	27	15	2,50%	31	43	4,83%
Permessi sindacali	29	0	0,00%	27	3	0,50%	31	0	0,00%
Permessi studio	29	0	0,00%	27	0	0,00%	31	0	0,00%
Sciopero	29	11	1,27%	27	11	1,83%	31	1	0,11%
Part Time	29	52	5,99%	27	51	8,50%	31	52	5,84%
Aspettativa	29	26	3,00%	27	14	2,33%	31	10	1,12%
			100,00%			100,00%			100,00%

Totale assenze diverse da ferie

868

600

891

Come si evince dalla tabella, la voce di gran lunga più significativa è rappresentata dalle malattie, nel 2013 ben superiori al 50% del totale delle assenze.

Di rilievo anche l'incidenza dei benefici di cui alla legge 104 del 1992 che si aggira attorno al 20%.

1.3.2.6 TASSO DI ASSENZA

Il tasso di assenza del personale amministrativo viene calcolato come il rapporto tra i giorni lavorativi annui totali e le assenze per motivi diversi dalle ferie di cui alle tabelle e ai grafici che precedono.

Il numero dei giorni lavorativi annui è ottenuto moltiplicando il numero delle unità di personale amministrativo in servizio in ciascuno dei tre anni di riferimento per il numero medio di giorni lavorativi annui astrattamente disponibili.

Come si rileva dalla tabella che segue, il tasso di assenza è salito notevolmente nel 2013, attestandosi ai livelli del 2011:

	2011	2012	2013
Tassi di assenza (al netto delle ferie)	12,29	8,68	12,32



2 DATI FUNZIONALI

2.1 IL DISTRETTO DI GENOVA

La Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova è l'Ufficio giudiziario requirente di vertice con competenza territoriale sul Distretto di Genova.

Il Distretto di Genova è formato da cinque circondari, spazi territoriali sui quali esercitano le proprie funzioni gli Uffici Giudiziari di primo grado: Tribunali (Uffici giudicanti) e Procure della Repubblica (Uffici requirenti). Quattro circondari si trovano in Liguria: Imperia, Savona, Genova e La Spezia. Il quinto circondario si trova in Toscana: Massa.

Tale nuovo assetto è stato ridisegnato dal D. Lgs. 155 del 2012 che ha soppresso due uffici requirenti (Chiavari e Sanremo), accorpendoli con altre strutture giudiziarie (Procure della Repubblica di Genova e Imperia).

2.2 L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA GENERALE DI GENOVA

La Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova si compone di due strutture organizzative separate che lavorano fra loro in sinergia: giurisdizionale e amministrativa.

La struttura giurisdizionale fa capo al Procuratore generale (**Dott. Vito Monetti**), che ha la titolarità e la rappresentanza nei rapporti con gli enti istituzionali e con gli altri Uffici giudiziari ed ha competenza ad adottare i provvedimenti necessari per l'organizzazione dell'attività giudiziaria.

La struttura amministrativa, cui è preposto il Dirigente amministrativo (**Dott. Giacomo Trucco**), si occupa sia di servizi legati al funzionamento complessivo dell'Ufficio giudiziario (servizi amministrativi e contabili), sia di specifici servizi a supporto delle varie attività giurisdizionali.

Per assicurare la funzionalità di tutti i servizi sono previste, per i magistrati, delle tabelle con i turni di presenza e/o reperibilità; nei casi di assenze impreviste, inoltre, scattano meccanismi di sostituzione automatica (in particolare per le attività di udienza).

Le competenze dei sostituti Procuratori sono stabilite dal Progetto organizzativo adottato, su base annuale, dal Procuratore generale, dopo aver consultato i singoli Magistrati.

Nella sezione dedicata ai volumi ed alle attività dell'Ufficio giudiziario sono dettagliate le modalità di assegnazione - ai Sostituti Procuratori - delle sentenze che devono essere esaminate ai fini di eventuali impugnazioni, nonché la destinazione dei Sostituti stessi alle udienze.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, gli orari di lavoro consentono un adeguato presidio dei servizi di maggior rilievo anche nella giornata del sabato.

2.3 LE COMPETENZE SPECIFICHE DELLA PROCURA GENERALE

2.3.1 LE COMPETENZE GIURISDIZIONALI

Il Procuratore Generale della Repubblica rappresenta l'ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello di Genova ed il Tribunale di sorveglianza, con attribuzioni nei settori penale, civile, internazionale ed amministrativo.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Procuratore Generale opera personalmente o per mezzo dei suoi Sostituti.

Il vicario del Procuratore Generale è l'Avvocato Generale.

Fra le attribuzioni della Procura Generale vi è il potere di avocazione delle indagini preliminari, previsto dagli articoli 409-413 del codice di procedura penale e dall'articolo 127 delle disposizioni di attuazione al codice di procedura penale.

Altre importanti funzioni sono quelle previste:

- dall'art 110 Ordinamento Giudiziario, riguardante le applicazioni di magistrati;
- dagli artt 52 e 54 e 54 bis del codice di procedura penale, che prevedono il potere di risolvere i contrasti di competenza e decidere sulle dichiarazioni di astensione dei Procuratori della Repubblica;
- dall'art. 118 bis delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale, in forza del quale è informato dei procedimenti riguardanti i reati indicati dal comma 2°, lettera a) dell'art. 407 dello stesso codice di procedura penale, pendenti nelle Procure del distretto (si tratta di delitti particolarmente gravi);
- dal generale potere di impugnazione delle sentenze dei giudici penali di 1° grado del distretto, previsto dall'articolo 570, comma 1°, del codice di procedura penale e soprattutto, dall'art. 6 del decreto legislativo numero 106 del 2006, secondo cui *"Il procuratore generale presso la corte di appello, al fine di verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto delle norme sul giusto processo, nonché il puntuale esercizio da parte dei procuratori della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici ai quali sono preposti, acquisisce dati e notizie dalle procure della Repubblica del distretto ed invia al procuratore generale presso la Corte di cassazione una relazione almeno annuale"*.

Il Procuratore Generale:

- partecipa alle udienze penali della Corte d'Appello e della Corte d'Assise di Appello.
- partecipa alle udienze del Tribunale di sorveglianza e formula pareri e conclusioni scritte su tutte le istanze che vengono presentate dalle parti private;
- può chiedere misure cautelari personali e patrimoniali;
- svolge requisitorie nei procedimenti per risarcimento dei danni da ingiusta detenzione nel distretto e per revisione di sentenze definitive emesse in altro distretto per cui è competente ex art.11 cod. proc. pen.;
- può richiedere alla Corte d'Appello del distretto competente di emettere sentenza di revisione di una condanna nei casi previsti dall'articolo 630 cod. proc. pen.;
- dà esecuzione alle sentenze penali della Corte d'Appello ed ai provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza
- presenta pareri scritti nei procedimenti di esecuzione e di restituzione nel termine per impugnare le sentenze;
- vigila sulla tempestiva esecuzione di tutte le sentenze di condanna dei Tribunali e dei Giudici di pace, divenute esecutive;
- istruisce le domande di Grazia presentate alla Procura Generale e formula pareri su quelle presentate al magistrato di sorveglianza;
- è parte necessaria e quindi interviene in tutte le cause civili in grado di appello per le quali il PM avrebbe potuto iniziare l'azione civile.

Il Procuratore Generale, sempre in ambito internazionale, ha la funzione di:

- corrispondente nazionale di Eurojust, organo di cooperazione tra le autorità giudiziarie degli Stati membri dell'Unione europea;
- punto di contatto della Rete giudiziaria europea, organo di cooperazione giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'U.E., che fornisce informazioni di natura giuridica o pratica alle proprie autorità giudiziarie o a quelle degli altri Paesi membri;

Il Procuratore Generale, inoltre, sempre in ambito internazionale:

- cura le estradizioni, sia attive sia passive;
- gestisce il procedimento relativo all'emissione del mandato di arresto europeo nei casi indicati dall'art. 28 della legge n. 69/2005;
- formula alla Corte d'Appello richieste per l'adozione di una misura coercitiva nella procedura passiva di consegna o di estradizione di un imputato o condannato all'estero;
- vigila e collabora con la Corte di Appello in materia di rogatorie;
- interviene in materia di autorizzazioni agli organi di Polizia di uno Stato estero, che faccia parte dell'area Schengen, a proseguire una loro operazione sul nostro territorio nazionale;
- cura la notifica degli atti all'estero e dall'estero;
- richiede alla Corte d'Appello il riconoscimento di sentenze straniere penali;
- interviene per il riconoscimento di sentenze straniere in materia di stato delle persone, minori, annullamento di matrimonio.

Il Procuratore Generale, quale autorità di rappresentanza dell'intero Ufficio requirente del distretto, risponde alle interrogazioni e interpellanze Parlamentari, alle richieste del CSM e di altri organi istituzionali.

Egli inoltre:

- è membro di diritto del Consiglio Giudiziario;
- dispone della Polizia Giudiziaria dell'intero Distretto ed esercita la prevista sorveglianza;
- svolge, quale Funzionario Delegato, l'attività di gestione, in sede distrettuale, dei capitoli di spesa necessari per il funzionamento degli uffici requirenti;
- è competente ad adottare i provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza interna delle strutture in cui si svolge attività giudiziaria (D.M. Int. e Giustizia del 28 ottobre 1993);

- è membro dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- vigila sulla tenuta degli Albi professionali e sul regolare funzionamento del Pubblico Registro Automobilistico.

2.3.2 I MAGISTRATI DELLA PROCURA GENERALE

Il personale di magistratura di una Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello si compone di:

- **Procuratore generale della Repubblica**, Magistrato capo dell'Ufficio che per disposizione normativa ha la titolarità e la rappresentanza dell'Ufficio medesimo nei rapporti con Enti istituzionali e con i rappresentanti degli altri Uffici giudiziari. Ha la competenza ad adottare i provvedimenti necessari per l'organizzazione dell'attività giudiziaria e quelli riguardanti la gestione dei Magistrati (articolo 1 Decreto legislativo del 25 Luglio 2006 n. 240). Svolge le funzioni di pubblico ministero nei processi di secondo grado;
- **Avvocato generale**, svolge funzioni vicarie del Procuratore generale; partecipa, inoltre, all'ordinaria attività giudiziaria degli uffici;
- **Sostituti procuratori generali**, Magistrati che affiancano il Procuratore generale della Repubblica nello svolgimento delle attività e dei compiti previste dalla Legge;
- **Magistrato distrettuale requirente**, assegnato all'Ufficio requirente di vertice che viene destinato a svolgere le sue funzioni presso le Procure del Distretto, per previsione normativa (Legge 13 febbraio 2001 n. 48).

2.3.3 IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA PROCURA GENERALE

Il personale amministrativo è costituito dai pubblici impiegati dello Stato con differenti qualifiche che, sotto la direzione del Dirigente Amministrativo, presidiano i servizi erogati dall'Ufficio e svolgono attività complementari ed ausiliarie alla funzione giurisdizionale.

Si possono, fondamentalmente, distinguere funzioni di "staff" e funzioni di "line".

Le prime presidiano la realizzazione di tutte quelle attività che hanno un carattere di trasversalità per l'intera struttura organizzativa (es. gestione del personale di magistratura ed amministrativo, dei flussi documentali, dei beni patrimoniali, delle spese di giustizia, delle spese ordinarie, ecc.) e sono di supporto alla realizzazione delle attività

tipiche di una Procura Generale; il personale ad esse assegnato - tendenzialmente - si caratterizza per una ben identificata specializzazione professionale (es. contabile).

Le seconde (funzioni di linea), invece, sovrintendono alla realizzazione di quelle attività (es. gestione dei registri, dei fascicoli e dei rapporti con l'utenza; assistenza e supporto ai magistrati, ecc.) che contraddistinguono l'agire istituzionale della Procura Generale verso l'esterno. Esse sono, in linea di principio, più strettamente correlate all'esercizio delle singole competenze giurisdizionali.

2.4 LE RELAZIONI CON GLI ALTRI UFFICI E CON I PORTATORI DI INTERESSE (c.d. *stakeholders*)

2.4.1 IDENTIFICAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

La definizione dei portatori di interesse (c.d. *stakeholders*) di un'amministrazione pubblica, a differenza di quanto accade per un'organizzazione privata o imprenditoriale, in un certo senso precede la sua istituzione, perché gli interessi con i quali la Pubblica Amministrazione deve relazionarsi sono proprio gli stessi per i quali quell'ente è legittimato ad agire sul proprio territorio.

Si ritiene utile concettualizzare in questa sezione la mappa delle principali parti interessate, secondo la qualità e la quantità di interazioni che esse hanno con l'Ufficio, con una breve descrizione delle caratteristiche peculiari dei portatori di interesse verso l'Ufficio giudiziario.

Le interazioni, fondamentalmente, possono classificarsi in tre differenti tipologie:

- amministrative;
- contabili e gestionali;
- giurisdizionali.

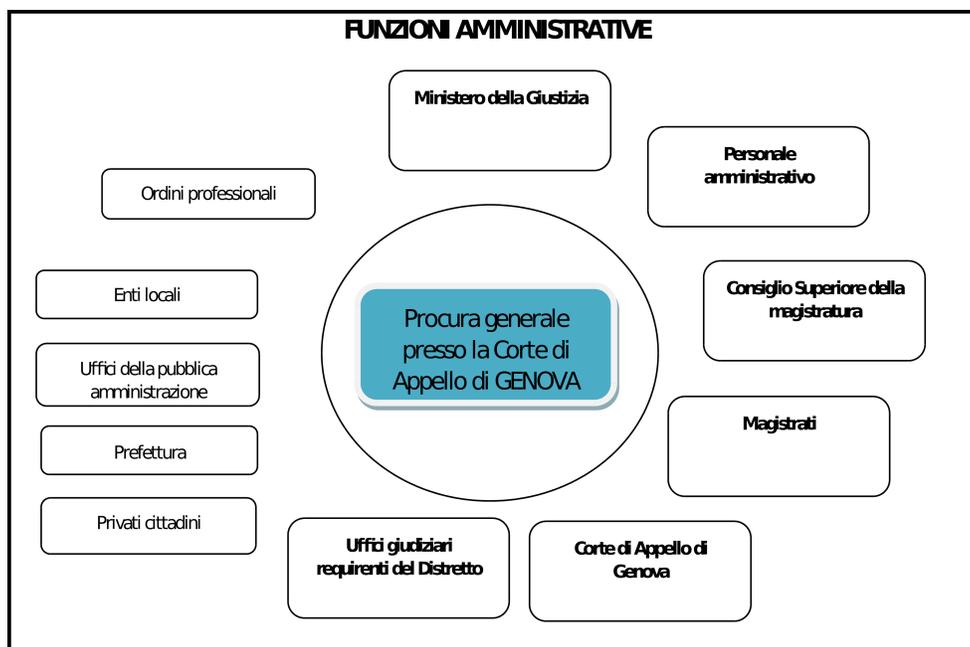
2.4.2 LE INTERAZIONI AMMINISTRATIVE

La Procura generale presso la Corte di Appello di Genova intrattiene con regolarità i seguenti rapporti amministrativi:

- con altri Uffici dell'Amministrazione centrale dello Stato (Ministero della Giustizia, Consiglio Superiore della Magistratura); con Uffici Giudiziari di livello superiore (Procura Generale della Corte di Cassazione) e di pari livello: Corte di Appello di Genova; altre Procure generali; con Uffici Giudiziari di livello gerarchicamente inferiore: Uffici requiranti del Distretto;

- con Uffici Pubblici dotati di proprie specifiche competenze (Prefettura, Uffici della Pubblica Amministrazione (es. Questura, Comandi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza), Enti locali);
- con Ordini ed i Collegi professionali(Avvocati, Commercialisti, Giornalisti etc.);
- con i magistrati in servizio negli Uffici requirenti del Distretto;
- con il personale amministrativo in servizio negli Uffici requirenti del Distretto;
- con i privati cittadini.

Le interazioni amministrative in questione (che, ovviamente, possono avere sviluppi anche al di fuori degli schemi ordinari sopradescritti) sono rappresentate graficamente nella figura che segue:



2.4.3 LE INTERAZIONI CONTABILI e GESTIONALI

Le interazioni a livello meramente contabile riguardano, soprattutto, il flusso delle spese di giustizia: (liquidazioni di periti, interpreti, intercettazioni telefoniche etc. tramite la Tesoreria della Banca d’Italia ed il controllo della Ragioneria territoriale del MEF).

Quelle gestionali (che comportano le successive attività a carattere contabile) presuppongono le disponibilità economiche di fonte ministeriale o comunale (ai Comuni,

per legge, è demandato il pagamento di luce, acqua, pulizie, spese telefoniche e la prestazione dei servizi manutentivi degli edifici giudiziari).

Le spese sostenute direttamente dal Ministero attengono le forniture di determinati beni e servizi: sicurezza degli edifici, sicurezza sul lavoro, informatica etc.

Quelle sostenute dal Comune sono poi rificate dal Ministero, dietro presentazione ed approvazione dei Rendiconti annuali ad opera della Commissione di manutenzione del Palazzo di Giustizia (organo collegiale di cui fanno parte anche componenti della Procura Generale di Genova).

La rappresentazione grafica di tale situazione è illustrata dalla figura che segue:



2.4.4 LE INTERAZIONI GIURISDIZIONALI

Il ciclo delle interazioni giurisdizionali per le quali emerge la competenza della Procura generale della Repubblica di Genova coinvolge - a vari livelli - sia altri Uffici, sia i privati.

Per quanto concerne l'esecuzione penale, sono gli uffici giudicanti che fanno scaturire la competenza della Procura Generale: le sentenze definitive della Corte d'Appello e quelle

della Corte di Cassazione, in particolare, costituiscono la base legale per avviare la fase esecutiva vera e propria.

Dopo l’emissione del relativo provvedimento (estratto esecutivo), intervengono, di norma, gli organi di polizia e gli istituti penitenziari per dare concreta esecuzione alla pena comminata.

Il Tribunale di Sorveglianza, dal canto suo, può intervenire durante la fase esecutiva, adottando misure che influiscono sulla concreta esecuzione della pena.

Per quanto riguarda i privati, ovviamente, un ruolo di primo piano spetta alle varie parti processuali ed agli avvocati difensori.

Per quanto concerne la giurisdizione penale propriamente detta, i rapporti insorgono soprattutto con la Corte di Appello (attività di udienza) e con gli Uffici giudicanti di primo grado (visti sulle sentenze da parte della Procura Generale).

Il ruolo del Ministero e della Autorità giudiziarie straniere è particolarmente rilevante in tema di estradizioni e rogatorie.

Le interazioni con gli altri Uffici giudiziari sono frequenti ed attengono - prevalentemente - l’acquisizione di atti e documenti.

Le interazioni giurisdizionali sono rappresentate nella figura che segue:



2.5 LE ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE SVOLTE DALLA PROCURA GENERALE

Le attività significative indicate in questa sezione, sono quelle che prevedono - tendenzialmente - l'erogazione di servizi verso l'esterno; non sono state invece prese in considerazione le pur complesse e consistenti attività che comportano servizi a carattere interno (gestione del personale, protocollazione, gestione dei beni mobili e degli acquisti, etc.) ed istituzionale (rapporti amministrativi con il Ministero della Giustizia, con il Consiglio Superiore della Magistratura, con gli uffici requirenti e giudicanti, con gli organi di Polizia, etc.).

L'esatta quantificazione delle attività svolte, tra l'altro, non sempre è agevole - soprattutto per la mancanza di adeguati sistemi informativi - e pertanto, nel Bilancio sociale, si è scelto di focalizzare l'attenzione solo sugli aspetti numericamente rilevabili e preponderanti.

Altre attività, meno verificabili perché svolte senza l'ausilio di sistemi informativi affidabili, non sono state volutamente inserite nel presente documento.

2.5.1 LE ATTIVITA' A CARATTERE PENALE

2.5.1.1 VISTI SULLE SENTENZE DI PRIMO GRADO IN MATERIA PENALE

Per il controllo delle sentenze ai fini della loro eventuale impugnazione e per l'apposizione dei relativi visti è predisposta una rotazione mensile tra i Sostituti secondo ordine di anzianità, iniziando dal magistrato meno anziano. Tale incarico comprende anche l'autonomo potere decisorio in ordine alle impugnazioni, previa informazione al Procuratore generale per le questioni giuridicamente e socialmente più importanti, anche in relazione alla indispensabile coerenza delle decisioni dell'Ufficio.

L'attività di apposizione dei visti è estremamente consistente, come emerge dalla sottostante tabella:

Visti in materia penale	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Numero visti complessivi	23923	33053	29418

Grazie alle intese raggiunte con la Regione Toscana la procedura di invio telematico delle sentenze e di apposizione del visto elettronico tramite il sito della Cancelleria Telematica (già da tempo operativa a Massa), è stata estesa al Tribunale di Genova.

Una simile iniziativa, molto rilevante, dovrebbe favorire la futura diffusione della procedura all'intero Distretto.

2.5.1.2 IMPUGNAZIONI DELLE SENTENZE PENALI

Nell'ambito del generale potere di vigilanza e coordinamento giurisdizionale attribuito alla Procura Generale, un altro dato a forte impatto è costituito dal numero delle sentenze penali di primo grado impugnate dall'Ufficio:

Impugnazioni	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Impugnazione ex art. 594 c.p.p. (Appelli)	344	348	171
Impugnazione ex art. 608 c.p.p. (Ricorsi)	201	144	74
Altre impugnazioni	133	111	64
Totale	678	603	309

Dalla tabella, peraltro, emerge una ulteriore e notevole diminuzione del numero complessivo delle impugnazioni, praticamente dimezzatesi rispetto all'anno precedente.

Queste cifre, con tutta probabilità, riflettono una recente direttiva del Procuratore Generale secondo la quale le impugnazioni delle sentenze di primo e di secondo grado, dovrebbero essere limitate ai soli casi di violazione di legge e non alle mere valutazioni sull'entità della pena.

2.5.1.3 ULTERIORI ATTIVITA' IN MATERIA PENALE

Nella seguente tabella, sono indicate le ulteriori attività penali a carattere generale.

Fra le attività a carattere generale, meritano particolare attenzione - per i volumi che producono - i pareri ed i provvedimenti in materia penale.

Rari i casi di contrasti di competenza e richieste di rinvio a giudizio ed archiviazione; più rilevante, almeno in termini astratti, l'istituto dell'avocazione (con il quale la Procura Generale può sostituirsi all'inazione dell'ufficio requirente di primo grado). I numeri delle avocazioni, peraltro, sono piuttosto bassi

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
7396	2779	2892
0	6	5
0	2	3
0	0	2
7.396	2.787	2902

2.5.2 ATTIVITÀ DI ESECUZIONE PENALE

L'esecuzione delle pene afferenti la libertà personale degli individui, rappresenta una delle attività numericamente e qualitativamente più rilevanti dell'Ufficio. Tutti i fascicoli di esecuzione penale riguardanti una determinata persona, vengono assegnati ai singoli Magistrati secondo criteri predeterminati che sono adottati nel Progetto organizzativo dell'ufficio.

Di norma, il magistrato assegnatario del fascicolo provvede anche a tutti gli adempimenti successivi (ordini di carcerazione, provvedimenti unificazione di pene concorrenti, rettifiche, integrazioni, Misure di sicurezza, etc.).

Analizzando i dati nel triennio relativi ai procedimenti di esecuzione delle pene detentive ed accessorie, si ricava la seguente tabella:

Esecuzione Penale - Stato delle pendenze e dei procedimenti in corso	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Pendenti e procedimenti in corso iniziali	1024	1142	1248
Sopravvenuti	665	657	726
Esauriti	547	551	476
Pendenti e in corso finali	1142	1248	1498

A seguito dell'ispezione ministeriale del 2012 è stato chiarito il concetto di procedura pendente: si tratta di un fascicolo per il quale non sono ancora stati emessi ordini di esecuzione. Per procedimenti in corso invece si intendono i procedimenti per i quali è già stato emesso l'ordine di carcerazione e per i quali l'esecuzione è ancora in corso (es. espiazione della pena in carcere o con misura alternativa).

Con il termine di "esaurito" si intendono i procedimenti che non sono più pendenti e per i quali è stato emesso un ordine o che sono stati archiviati.

Occorre peraltro notare che il dato delle pendenze è in costante crescita.

2.5.2.1 TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA' ESECUTIVE

Le tipologie dei provvedimenti esecutivi penali di maggior rilievo, sono riportate nella tabella successiva (dove emerge il maggior carico di lavoro rappresentato dai provvedimenti di esecuzione di pene detentive e alternative quali: emissione ordini di carcerazioni, esecuzione misure alternative, liberazioni anticipate):

Tipologia delle attività esecutive	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Esecuzione di pene detentive e alternative	1.055	1.351	1185
Esecuzione misure di sicurezza personali	26	65	72
Esecuzione di pene concorrenti	178	292	315
Computo della custodia cautelare e delle pene espiate senza titolo	13	21	32
Richieste al Giudice dell'esecuzione	286	368	208
Totale	1680	1558	1812

I provvedimenti di esecuzione, nel loro complesso, sono cresciuti notevolmente nel 2013 rispetto all'anno precedente (di circa il 16%).

2.5.3 ATTIVITÀ DI RELAZIONE CON AUTORITÀ GIUDIZIARIE STRANIERE

2.5.3.1 LE ROGATORIE INTERNAZIONALI

Le rogatorie internazionali danno luogo ad un'attività di cooperazione fra l'Autorità giudiziaria nazionale ed una Autorità giudiziaria estera.

Tali attività si sostanziano prevalentemente nell'assunzione di mezzi di prova (testimoniali o documentali) e nella notificazione di atti giudiziari.

Nella tabella che segue è rappresentato l'andamento delle rogatorie nel triennio 2011-2013:

Rogatorie - Stato delle pendenze	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Pendenti iniziali	29	45	44
di cui passive	20	36	34
di cui attive	9	9	10
Sopravvenuti	67	76	81
di cui passive	65	75	76
di cui attive	2	1	5
Esauriti	51	77	86
di cui passive	49	77	83
di cui attive	2	0	3
Pendenti finali	45	44	39
di cui passive	36	34	27
di cui attive	9	10	12

Il dato esprime una diminuzione del numero delle pendenze complessive (passate da 44 a 39)

2.5.3.2 LE ESTRADIZIONI

L'extradizione è una forma di collaborazione fra gli Stati per richiedere la consegna di un soggetto imputato o condannato. La cooperazione, rafforzata nell'ambito dell'Unione Europea, trova espressione nella procedura semplificata del Mandato di arresto europeo.

Nella tabella successiva sono mostrati gli andamenti complessivi delle estradizioni attive (per l'estero) e passive (dall'estero) nel triennio.

Estradizioni - Stato delle pendenze	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Pendenti iniziali	205	212	222
di cui attive	162	187	160
di cui passive	43	25	37
di cui MAE	n.d.	0	25
Sopravvenuti	99	88	122
di cui attive	61	5	6
di cui passive	38	42	43
di cui MAE	n.d.	41	73
Esauriti	92	78	65
di cui attive	36	32	10
di cui passive	56	30	35
di cui MAE	n.d.	16	20
Pendenti finali	212	222	279
di cui attive	187	160	156
di cui passive	25	37	45
di cui MAE	n.d.	25	78

2.5.3.3 L'ESECUZIONE ALL'ESTERO DI SENTENZE ITALIANE

Tra le attività internazionali effettuate dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova, pur essendo numericamente inferiori alle rogatorie, alle estradizioni ed alle consegne, per completezza di analisi, va considerata anche l'esecuzione di sentenze italiane all'estero.

I dati complessivi sono riassunti nella seguente tabella:

Esecuzione all'estero di sentenze italiane - Stato delle pendenze	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Pendenti iniziali	12	19	19
Sopravvenuti	8	15	12
Esauriti	1	15	12
Pendenti finali	19	19	19

2.5.3.4 IL RICONOSCIMENTO DELLE SENTENZE STRANIERE

Anche il riconoscimento delle sentenze straniere presenta numeri relativamente bassi (anche se, a seguito della recente informatizzazione del servizio di comunicazione di tali sentenze da parte del Ministero della Giustizia, il numero delle sentenze da trattare è salito in modo esponenziale).

Riconoscimento sentenze straniere - Stato delle pendenze	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Pendenti iniziali	40	51	60
Sopravvenuti	24	70	91
Esauriti	13	61	82
Pendenti finali	51	60	69

Un'altra significativa attività di relazione con le Autorità giudiziarie estere, è costituita dal rilascio in via di urgenza delle autorizzazioni per le osservazioni transfrontaliere ai sensi degli artt. 40-41 degli Accordi di Schengen. Nel 2014, ad esempio, sono pervenute complessivamente 7 richieste (oltre a diverse istanze di proroga)

2.6 ATTIVITÀ A CARATTERE CIVILE

La materia dei visti da apporre sui provvedimenti giurisdizionali civili è affidata all'esclusiva competenza dell'Avvocato Generale; in caso di sua assenza o impedimento, la competenza stessa passa ai Sostituti Procuratori Generali, secondo criteri predeterminati che sono adottati nel Progetto organizzativo. L'incarico comprende anche l'autonomo potere decisorio in ordine alle impugnazioni, previa informazione al

Procuratore generale per le questioni giuridicamente e socialmente più importanti, anche in relazione alla indispensabile coerenza delle scelte dell'Ufficio.

Le attività in ambito civile restano sostanzialmente invariate nel triennio, con una leggera flessione nel 2012.

Visti e pareri civili	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Visti in materia civile	2049	1551	1852
Interventi per affari contenziosi e interventi sugli usi civili	23	43	67
Interventi per affari in Camera di Consiglio	327	375	287
Totale	2399	1978	2206

2.7 LA PARTECIPAZIONE ALLE UDIENZE

Il numero di udienze penali è tendenzialmente stabile nel triennio. Per le udienze dinanzi al Tribunale di sorveglianza, si evidenzia invece, dal 2009 al 2011, un aumento del 45%. Le udienze civili segnano un *trend* in crescita, pur essendo numericamente assai inferiori rispetto alle udienze penali e di sorveglianza.

Partecipazione complessiva alle udienze penali, civili, di sorveglianza	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Udienze penali	529	488	512
Udienze di sorveglianza	109	86	91
Udienze civili	32	31	35
Totale	670	605	638

2.8 LE SPESE DI GIUSTIZIA SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA PROCURA GENERALE

Oltre a svolgere le attività di controllo sulle spese di giustizia disposte dagli uffici requirenti del Distretto (con la sola eccezione della Procura della Repubblica di Genova, v. punto 2.9), l'ufficio sostiene - in proprio - una serie di spese inquadrabili nell'ambito del Testo unico adottato con D.P.R. 30 maggio 2002 n.115.

Tali spese, come previsto dall'art. 185 del D.P.R. 115/2002, sono gestite attraverso aperture di credito a favore del funzionario delegato.

Le spese di giustizia sono gestite tramite un apposito Registro Informatizzato (ARSPG), all'interno della piattaforma S.I.AMM.

SPESE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
viaggio	-	-	-
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	-	-	-
straordinarie nel processo penale per intercettazioni	522,75	12.242,21	37.317,97
altre spese straordinarie nel processo penale	-	-	-
postali e telegrafiche	-	-	-
opere	-	-	-
custodia	-	-	-
pubblicazione	-	-	-
altro	-	-	-
totale spese	522,75	12.242,21	37.317,97
INDENNITA'	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
trasferta	-	-	-
custodia	-	-	-
Magistrati	-	-	-
giudici popolari	-	-	-
altre indennità	-	-	-
totale indennità	-	-	-
ONORARI	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
ausiliari del magistrato	185,83	1.479,66	4614,62
consulenti tecnici di parte	-	-	-

investigatori privati	-	-	-
difensori	-	-	-
totale onorari	185,83	1.479,66	4614,62
oneri previdenziali			
IVA	104,55	197,22	7842,21
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
TOTALE	27.708,92	813,13	49.774,80

2.9 LE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE SULLE SPESE DI GIUSTIZIA DEGLI UFFICI REQUIRENTI

Presso la Procura Generale di Genova, il Dirigente Amministrativo esercita le funzioni di Funzionario Delegato per le spese di giustizia (compensi alla magistratura onoraria, ai consulenti, ai traduttori, alle società che forniscono gli apparati per le intercettazioni telefoniche ed ambientali).

Tali spese, in sostanza, sono disposte dalle Procure della Repubblica del Distretto; dopo un controllo di regolarità eseguito dal Settore Contabilità della Procura Generale, il Funzionario Delegato emette gli ordinativi di pagamento tramite la Sezione di Tesoreria della Banca d'Italia.

Il movimento, molto consistente, è riassunto nella seguente tabella:

ANNO 2011				
	ACCREDITATO	SPESO	RESIDUO	ORD. EMESSI
CAP. 1360	€ 1.526.157,92	€ 1.340.530,35	€ 185.627,57	910
CAP. 1362	€ 590.000,00	€ 477.430,05	€ 112.569,95	260
CAP. 1363	€ 2.058.000,00	€ 2.058.000,00	€ 0,00	433
TOTALE	€ 4.174.157,92	€ 3.875.960,40	€ 298.197,52	1.603

ANNO 2012				
	ACCREDITATO	SPESO	RESIDUO	ORD. EMESSI
CAP. 1360	€ 2.073.803,01	€ 1.922.496,81	€ 151.306,20	1057
CAP. 1362	€ 685.864,99	€ 685.864,99	0	308
CAP. 1363	€ 2.020.000,00	€ 2.020.000,00	0	392
TOTALE	€ 4.779.668,00	€ 4.628.361,80	€ 151.306,20	1.757

ANNO 2013				
	ACCREDITATO	SPESO	RESIDUO	ORD. EMESSI
CAP. 1360	€ 2.509.738,91	€ 2.335.929,98	€ 173.808,93	968
CAP. 1362	€ 827.300,00	€ 827.300,00	0	347
CAP. 1363	€ 1.742.255,46	€ 1.604.151,16	€ 138.104,30	445
	€ 5.079.294,37	€ 4.767.381,14	€ 311.913,23	1.760

N.B.: I capitoli di riferimento sono i seguenti:

1360: spese per consulenze, traduzioni etc.;

1362: spese per il pagamento dei Vice Procuratori Onorari (magistratura onoraria);

1363: spese per intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Dalla tabella emerge un sostanziale aumento delle somme accreditate nel 2013 rispetto agli anni precedenti (+ 6,26% rispetto al 2012), cui è corrisposto un lieve aumento delle somme effettivamente erogate (+ 3 %).

Il numero di ordinativi emessi dal Funzionario Delegato è sostanzialmente stabile rispetto al 2012 e continua a risentire della prassi di emissione di titoli cumulativi (soprattutto in favore delle società che predispongono gli apparati per le intercettazioni): es. 1 unico titolo cumulativo pari a 1.000 Euro in luogo di 10 titoli da 100 Euro ciascuno.



3 DATI ECONOMICI

3.1 LE SPESE PER LA GESTIONE DELLA PROCURA GENERALE DI GENOVA

Scopo della terza parte del Bilancio Sociale è costruire un rendiconto economico delle spese “generate” dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova, individuando tutte le molteplici voci che lo compongono.

La gestione economica di un Ufficio giudiziario, infatti, rappresenta un aspetto indispensabile per determinare i “costi della giustizia”, tanto più se è sorretta dal tentativo di accostarli ai vari servizi che l’Ufficio rende alla collettività.

Fatta questa premessa, è necessario sottolineare che ogni ufficio giudiziario (e dunque anche la Procura generale di Genova) non dispone di proprie risorse economiche (budget di spesa), ma deve fare esclusivo affidamento sui finanziamenti di soggetti terzi.

La situazione è piuttosto complessa perché coesistono vari meccanismi di intervento: accrediti dai quali attingere per eseguire gli acquisiti, finanziamenti dietro esplicita richiesta, anticipi di spesa ad opera di soggetti pubblici terzi, con successiva rendicontazione.

Sotto questo ultimo profilo, peraltro, è necessario sottolineare che l’art. 1, commi 526-530 della Legge di stabilità 2015, 23 dicembre 2014, 190, apporta modifiche fondamentali all’assetto precedente, così come previsto dall’art. 1 della legge 392 del 1941, trasferendo al Ministero della Giustizia, dal 1° settembre 2015, l’obbligo di corrispondere le spese per gli uffici giudiziari, attualmente a carico dei comuni.

Questa disposizione, che sta suscitando grande attenzione per i risvolti che provocherà a livello organizzativo e funzionale, modificherà sensibilmente l’attuale assetto delle spese gestionali, facendo venir meno il rapporto trilatero esistente (Ufficio Giudiziario-Comune-Ministero) ed instaurando una relazione diretta fra Uffici giudiziari territoriali e Ministero della Giustizia.

Tornando all’assetto attuale, che resterà in vigore a tutto il 31 agosto 2015, allo scopo di dare alla materia una certa organicità, possono distinguersi tre particolari tipologie di finanziamento:

- a) i Comuni si occupano, per espressa disposizione di legge, delle spese strutturali relative agli immobili in cui si esercita l’attività giurisdizionale (vigilanza privata, illuminazione, pulizia, riscaldamento, spese telefoniche, facchinaggio etc.); tali spese, anticipate dall’Amministrazione locale, sono successivamente rimesse, previa rendicontazione, dal Ministero della Giustizia;
- b) il Ministero della Giustizia, nelle sue varie articolazioni, interviene finanziando le spese strutturali e gestionali (spese d’ufficio, fotocopiatrici, materiale

- informatico, automezzi, sicurezza sul lavoro, sicurezza degli edifici giudiziari etc.) e gli emolumenti accessori del personale amministrativo (lavoro straordinario, fondo unico di amministrazione);
- c) il Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal ultimo, si occupa della corresponsione degli stipendi a magistrati e personale amministrativo.

Nelle sezioni seguenti verranno perciò approfondite le principali voci di spesa della Procura generale di Genova. Il percorso sarà fondamentalmente il seguente:

- spese complessive anticipate e rendicontate dal Comune di Genova per la gestione degli Uffici Giudiziari, distinguendo al loro interno le spese generali che vengono poi ripartite *pro quota* in capo ai singoli uffici, da quelle direttamente riferibili ad uno specifico ufficio giudiziario;
- spese sostenute, con varie modalità, dal Ministero della Giustizia nelle sue varie articolazioni;
- stipendi ed emolumenti vari al personale in servizio alla Procura generale di Genova.

Il quadro complessivo di tali spese andrà poi a comporre il rendiconto economico complessivo che chiuderà questo settore a carattere economico.

E' bene precisare ulteriormente che, a causa della molteplicità delle fonti dei dati economici e delle differenti modalità di rilevazione, pur essendosi seguito - in linea di massima - il principio dell'imputazione per competenza all'anno di spesa, nei vari prospetti compaiono spesso delle voci relative a precedenti annualità.

3.2 LE SPESE ANTICIPATE DAL COMUNE PER LA GESTIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI GENOVESI

Il Comune di Genova, come già si è visto, provvede ad anticipare le spese telefoniche, di pulizia, di custodia e sicurezza, di complessiva manutenzione degli stabili. Ogni anno, pertanto, il Comune invia alla Commissione di Manutenzione il rendiconto dettagliato delle spese anticipate per tutti gli stabili che ospitano gli Uffici Giudiziari nel territorio comunale, al fine della verifica e del successivo rimborso da parte del Ministero della Giustizia.

La Commissione di Manutenzione, che è composta dai rappresentanti di tutti gli Uffici Giudiziari presenti nel Palazzo di giustizia ed è presieduta dal Presidente della Corte di appello, approva e convalida il suddetto rendiconto, disponendo che lo stesso sia poi inoltrato ai competenti Uffici ministeriali per il rimborso verso l'Ente locale.

Gli edifici per i quali il Comune di Genova anticipa le spese sono:

- il Palazzo di Giustizia, sede della Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova, della Procura della Repubblica, del Tribunale e della Corte di appello (nelle cui spese comuni rientrano anche gli interventi sostenuti per la gestione della Scuola di Formazione del personale amministrativo ed il CISIA);

- la sede del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza;

- la sede del Giudice di Pace;

- la sede del Tribunale e della Procura della Repubblica per i Minorenni;

La tabella della pagina seguente riporta il totale delle spese complessive sostenute dal Comune di Genova nel triennio 2011-2013 per la gestione di tutti gli edifici giudiziari genovesi.

		2011	2012	2013
PALAZZO DI GIUSTIZIA Piazza Portoria 1	SPESE COMUNI	3.038.024,53	2.838.957,44	2.921.556,73
	CORTE DI APPELLO	933.178,70	731.062,81	677.929,16
	PROCURA GENERALE	188.974,43	136.770,18	128.683,63
	TRIBUNALE	1.154.760,87	870.070,95	896.387,97
	PROCURA REPUBBLICA	1.198.100,01	1.014.418,67	919.213,47
Via XII ottobr e	SORVEGLIANZA	335.152,61	271.825,52	371.095,27
Via Varese	GIUDICE DI PACE	192.176,21	140.543,74	128.877,61
Viale 4 novembre	MINORI	110.658,14	72.359,84	73.244,84
	PROCURA MINORI	108.452,47	100.758,41	98.669,39
TOTALE SPESE COMPLESSIVE		7.259.47 7,97	6.176.76 7,56	6.215. 658,07

Dalla tabella che precede emerge che il livello di spesa si è sostanzialmente mantenuto stabile rispetto al 2012, mentre presenta un sensibile calo rispetto al 2011.

3.2.1 IN PARTICOLARE: LE SPESE COMUNI PER LA GESTIONE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Le spese elencate nella tabella precedente, come già precisato, riguardano tutti gli uffici giudiziari che hanno sede nel Comune di Genova.

Scendendo ad un livello di maggior dettaglio, possono poi individuarsi le spese per i soli quattro Uffici che hanno sede nel Palazzo di Giustizia (Corte di Appello, Procura Generale, Tribunale e Procura della Repubblica), spese che, nella tabella in questione, risultano evidenziate in giallo.

Oltre alle spese specifiche direttamente imputabili agli Uffici, meritano comunque una particolare attenzione quelle comuni, da ripartirsi pro quota.

La quota parte delle spese inerenti spazi e servizi comuni - infatti - va a comporre il primo tassello del rendiconto economico aggregato ed è riassunta nella tabella di cui alla pagina seguente.

	2011	2012	2013
Affitti archivi	83.775,40	85.526,29	85.210,06
Mutui e polizze assicurative	10.231,01	7.655,81	19.786,58
SPESE FISSE IMMOBILI	94.006,41	93.182,10	104.996,64
Manutenzione locali e impianti	275.590,32	424.220,83	367.444,84
Acquisti materiali	3.440,29	2.991,71	3.675,33
Pulizie generali	264.711,02	272.895,74	198.933,24
Facchinaggio	1.949,99	-	371,17
Vigilanza uffici	784.181,29	623.350,23	558.172,63
Costi personale comunale	856.370,66	877.387,64	888.701,02
Pubblicazione elenchi telefonici	22.620,72	22.869,00	-
SPESE GESTIONALI	2.208.864,29	2.223.715,15	2.017.298,23
Riscaldamento	475.101,34	236.425,90	272.398,69
Consumi idrici	109.791,40	149.532,52	412.633,09
Consumi elettrici	145.065,64	153.891,01	112.124,61
Consumi telefonici	5.195,45	3.504,47	2.105,47
CONSUMI	735.153,83	543.353,90	799.261,86
TOTALE SPESE COMPLESSIVE	3.038.024,53	2.860.251,15	2.921.556,73

Come si evince nettamente dalla tabella che precede, il Comune di Genova - allorché aggrega le spese in sede di rendiconto (da cui sono tratti i dati che precedono), non si basa sempre sul principio di competenza o di cassa.

Questo giustifica la variabilità dei dati inseriti che possono salire o scendere in base all'imputazione di una determinata voce di spesa ad un anno piuttosto che all'altro.

Di rilievo, in ogni caso, la costante diminuzione delle spese per la vigilanza degli uffici, materia sulla quale è prevista la competenza esclusiva della Procura Generale.

3.2.2 IL RIPARTO DELLE SPESE COMUNI FRA GLI UFFICI

Per giungere ad una quantificazione utilizzabile in sede di rendiconto economico aggregato, le spese comuni indicate nella tabella che precede devono essere poi ripartite fra i quattro Uffici Giudiziari che trovano collocazione all'interno del Palazzo di Giustizia.

I criteri di imputazione utilizzati per il riparto sono fondamentalmente due:

- il primo criterio si basa sul numero di metri quadri occupati dai singoli uffici giudiziari:

Ufficio giudiziario	Superfici (mq)	Riparto
Corte di Appello	12.078,06	24,56%
Procura Generale	1.833,87	3,73%
Procura della Repubblica	9.875,43	20,08%
Tribunale	25.387,64	51,63%
Totale	49.175,00	100,00%

- il secondo sul numero di risorse di personale (amministrativo e di magistratura) effettivamente in servizio (*):

Ufficio giudiziario	Risorse umane	Riparto
Corte di Appello	180	19,67%
Procura Generale	43	4,70%
Procura della Repubblica	318	34,75%
Tribunale	374	40,88%
Totale	915	100

(*) dati sulle presenze estrapolati dal sito WURP alla data del 10.12.2014

3.2.3 SPESE COMUNI ANTICIPATE DAL COMUNE IN QUOTA ALLA PROCURA GENERALE

Applicando, a seconda dei casi, l'uno o l'altro dei criteri di imputazione, si giunge a determinare la quota parte delle spese anticipate dal Comune riferibile alla Procura Generale.

L'utilizzo dei criteri di imputazione è specificato nella seguente tabella che riporta anche le varie tipologie di spesa sostenute dal Comune di Genova; la tabella seguente, invece, determina - per il triennio 2011-2013 - la quota parte delle spese stesse in capo alla Procura Generale.

	Tipologia di spesa	Criterio di riparto impiegato
Affitti archivi	Spese fisse immobili	
Mutui e polizze assicurative	Spese fisse immobili	<i>Superfici</i>

Manutenzioni locali	Spese gestionali	<i>Superfici</i>
Acquisti materiali	Spese gestionali	<i>Superfici</i>
Pulizie generali	Spese gestionali	<i>Superfici</i>
Facchinaggio	Spese gestionali	<i>A richiesta</i>
Vigilanza	Spese gestionali	<i>Numero personale</i>
Costi personale comunale	Spese gestionali	<i>Numero personale</i>
Pubblicazione elenchi telefonici	Spese gestionali	<i>Numero personale</i>

Riscaldamento	Consumi	<i>Superfici</i>
Consumi idrici	Consumi	<i>Superfici</i>
Consumi elettrici	Consumi	<i>Superfici</i>
Spese telefoniche	Consumi	<i>Numero personale</i>

	2011	2012	2013
Affitti archivi	3.124,21	3.189,50	3.178,33
Mutui e polizze assicurative	381,54	285,51	738,04

	2011	2012	2013
Buoni Carburante	€ 4.083,60	€ 2.983,96	€ 1.767,46
Bollo	€ 1.145,84	€ 1.261,22	€ 1.260,52
Pedaggio Autostradale	€ 1.111,40	€ 672,60	€ 466,51
Varie Automezzi	€ 72,70	€ 0,00	€ 0,00
Manutenzione Ordinaria automezzi	€ 848,98	€ 921,01	€ 443,34
Manutenzione Straordinaria automezzi	€ 1.297,32	€ 0,00	€ 0,00
Spese postali di Ufficio	€ 9.507,55	€ 8.154,70	€ 7.589,40
Spese per fotoriproduttori	€ 2.123,88	€ 1.900,00	€ 4.191,96
Registri e Stampati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rilegatura Registri	€ 500,40	€ 0,00	€ 0,00
Abbonamento a periodi/ Acquisto libri	€ 1.569,40	€ 843,37	€ 0,00
Cancelleria/ Materiale facile consumo informatico	€ 3.426,78	€ 2.652,72	€ 1.743,91
Manutenzione ordinaria impianti sicurezza	€ 12.600,00	€ 0,00	€ 8.089,50
Manutenzione straordinaria impianti di sicurezza	€ 5.317,56	€ 0,00	€ 2.092,72
Interventi innovativi sulla sicurezza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Competenze Resp. Servizio Prevenzione e Protezione	€ 1.512,00	€ 6.115,82	€ 3.056,00
Competenze medico per visite lavoratori	€ 504,00	€ 806,89	€ 2.042,86
TOTALE	€ 45.621,41	€ 26.312,29	€ 32.744,18

Nella tabella seguente, invece, è indicata l'imputazione delle varie voci di spesa alle categorie di accreditamento direttamente messe a disposizione dal Ministero della Giustizia:

Buoni Carburante	Spese per utilizzo automezzi di servizio
Bollo	
Pedaggio Autostradale	
Varie Automezzi	
Manutenzione Ordinaria automezzi	
Manutenzione Straordinaria automezzi	
Spese postali di Ufficio	Spese per invio corrispondenza
Spese per fotocopiatrici	Spese d'ufficio
Registri e Stampati	
Rilegatura Registri	
Abbonamento a periodi/ Acquisto libri	
Cancelleria/ Materiale facile consumo informatico	
Manutenzione ordinaria impianti sicurezza	Spese per realizzazione e manutenzione impianti di sicurezza
Manutenzione straordinaria impianti di sicurezza	
Interventi innovativi sulla sicurezza	
Competenze Resp. Servizio Prevenzione e Protezione	Spese per la sicurezza sui luoghi di lavoro
Competenze medico per visite lavoratori	

3.3 IL COSTO COMPLESSIVO PER IL FUNZIONAMENTO GESTIONALE DELLA PROCURA GENERALE

I costi complessivi per il funzionamento gestionale della Procura Generale sono rappresentati nella seguente tabella:

	2011	2012	2013
Pro quota delle spese comuni	€ 220.897,24	€ 121.094,24	€ 123.386,48
Spese specifiche della Procura Generale	€ 188.974,43	€ 136.770,18	€ 128.683,63
TOTALE SPESE ANTICIPATE DAL COMUNE	€ 409.871,67	€ 257.864,42	€ 250.070,11
Spese sostenute dal Ministero	€ 45.621,41	€ 26.312,29	€ 32.744,18
TOTALE SPESE SOSTENUTE DAL MINISTERO	€ 45.621,41	€ 26.312,29	€ 32.744,18
TOTALE SPESE GESTIONALI	€ 455.493,08	€ 284.176,71	€ 282.814,29

I costi gestionali, nel 2013, si mantengono - grosso modo - sullo standard del 2012 mentre risultano nettamente diminuiti rispetto agli anni precedenti (in particolare al picco rappresentato dal 2011).

Come già si è accennato, si tratta peraltro di un dato indicativo che, a volte, può risentire delle differenze provocate - volta per volta - dall'applicazione del principio dell'attribuzione per ragioni di cassa o di competenza.

3.4 I COSTI DEL PERSONALE

I dati relativi ai costi del personale - assieme ai costi gestionali - danno luogo al rendiconto economico complessivo.

I costi del personale debbono essere preliminarmente distinti in fissi (stipendi) e variabili (buoni pasto, fondo unico di amministrazione, lavoro straordinario)

3.4.1 I COSTI FISSI

Tali dati sono esposti in maniera aggregata; essi riportano il totale relativo al personale di magistratura e al personale amministrativo (ad esclusione del personale distaccato e applicato da altri uffici).

	2011	2012	2013
Personale di magistratura	1.098.212,90	1.102.609,60	1.401.426,87
Personale amministrativo	715.459,12	642.348,23	680.134,60
Totale	1.813.672,02	1.744.957,82	2.081.561,47

A fronte di un dato sostanzialmente stabile per quanto concerne gli emolumenti percepiti dal personale amministrativo (dato condizionato, fra l'altro, da pensionamenti e dall'accorpamento del settembre 2013), si assiste al progressivo incremento della spesa per i magistrati (dovuta sia all'aumento delle unità in servizio, sia a nuove entrate in servizio).

Nella tabella seguente sono invece illustrati i costi variabili del personale negli ultimi tre anni, suddivisi tra buoni pasto ed oneri accessori (che tengono conto degli straordinari, delle indennità di prestazione e della produttività collettiva).

3.4.2 I COSTI VARIABILI

	2011	2012	2013
Buoni pasto personale di magistratura	4.046,00	3.668,00	4.018,00
Buoni pasto personale amministrativo	11.242,00	10.528,00	16.457,00
Fondo unico di amministrazione	-	6.818,71	10.876,34
Specifiche indennità personale amministrativo	-	5.749,73	11.206,91
Lavoro straordinario personale amministrativo	4.473,44	7.956,97	6.449,00
Totale	4.473,44	20.525,41	38.130,91

3.4.3 I COSTI COMPLESSIVI DEL PERSONALE

	2011	2012	2013
Totale costi fissi	1.813.672,02	1.744.957,82	2.081.561,47
Totale costi variabili	4.473,44	20.525,41	38.130,91
COSTO COMPLESSIVO	1.818.145,46	1.765.483,23	2.119.692,38

3.5 IL RENDICONTO ECONOMICO RIASSUNTIVO

Sulla base di quanto descritto nell'intera terza parte del presente documento, si è ora in grado di redigere il rendiconto economico riassuntivo che illustra le spese originate dalla Procura Generale di Genova nel triennio 2011 - 2013:

	2011	2012	2013	
Anticipate dal Comune di Genova	TOTALE SPESE COMUNI IN QUOTA ALLA PROCURA GENERALE	220.897,24	121.094,24	123.386,48
	TOTALE SPESE SPECIFICHE	188.974,43	136.770,18	128.683,63
	TOTALE SPESE SOSTENUTE DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	45.621,41	26.312,29	32.744,18
	TOTALE COSTI DEL PERSONALE	1.818.145,46	1.765.483,23	2.119.692,38
		2011	2012	2013
	TOTALE RENDICONTO ECONOMICO	2.273.638,54	2.049.659,94	2.404.506,67

La spesa complessiva, come emerge dalla tabella che precede, nel 2013 è aumentata rispetto al biennio precedente. La voce che più ha contribuito a detto aumento è rappresentata dai costi del personale (per effetto sia dell'incorporazione di 4 unità provenienti dai soppressi Uffici di Chiavari, sia dal complessivo aumento delle spese sostenute per la retribuzione dei magistrati).



4 APPENDICE

4.1 LA COMUNICAZIONE E LA TRASPARENZA.

4.1.1 L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP)

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) degli Uffici Giudiziari di Genova (Corte d'appello, Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello, Tribunale, Procura della Repubblica) è attivo dal 1998. L'URP fornisce informazioni di carattere logistico e procedurale (in particolare per i servizi in cui non è necessaria l'assistenza di un legale); si occupa inoltre della consegna dell'eventuale modulistica e supporta gli utenti nella fase di compilazione. L'URP provvede all'aggiornamento delle banche dati informatiche di supporto (W-URP, banche dati schede servizi) e del sito interne; cura i rapporti con altre PA per creare una rete di servizi di supporto all'utenza; si occupa dello studio e della realizzazione di iniziative di comunicazione e marketing. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è attualmente sistemato al quarto piano dell'edificio ed è costituito da uno sportello per le informazioni logistiche ed in un ufficio di *back-office* per tutte le altre questioni.

4.1.2 LA CARTA DEI SERVIZI

Nel 2012, allo scopo di migliorare il rapporto con la propria utenza, la Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova ha approntato la prima edizione della propria Carta dei Servizi. La Carta dei Servizi soddisfa l'esigenza di sviluppare in modo più efficace la relazione con i cittadini, gli avvocati e con i vari portatori di interesse (c.d. *stakeholders*), organizzando e rendendo noti e trasparenti i principali servizi offerti dall'Ufficio giudiziario e le relative modalità di fruizione. Lo scopo della Carta dei Servizi, infatti, è proprio quello di rendere l'Ufficio più vicino e quindi più accessibile al cittadino/utente, contribuendo a ricomporre quella certa diffidenza e sfiducia nei confronti del sistema giudiziario nel suo complesso.

In concomitanza con la pubblicazione del presente Bilancio Sociale, la Carta dei Servizi è stata aggiornata e sarà diffusa con le stesse modalità del passato.

4.1.3 IL PORTALE WEB

Al fine di eliminare la precedente disomogeneità nello sviluppo dei siti internet da parte degli Uffici Giudiziari, nell'aprile del 2010, il Ministero della Giustizia ha emanato una serie di direttive volte a uniformare i siti web verso un unico standard.

Il portale web degli uffici giudiziari genovesi ([www.urp.ufficijudiziarigenova.it/Procura generale](http://www.urp.ufficijudiziarigenova.it/Procura%20generale)) segue tale standard e nasce proprio dall'esigenza di evitare il proliferare di siti disomogenei e disorganizzati.

La Procura generale della Repubblica, pertanto, non si è volutamente dotata di un proprio sito web, ma ha ritenuto ampiamente preferibile creare una propria sezione dedicata all'interno del portale dell'URP

Nella sezione sono presenti le seguenti informazioni:

- come raggiungere l'ufficio;
- gli orari di apertura al pubblico;
- i principali contatti degli uffici (responsabili, ubicazione, numero di telefono, fax ed e-mail);
- la Carta dei Servizi;
- il Bilancio Sociale.

Le informazioni di cui sopra, e quelle - più complessive - contenute nel portale, rappresentano un primo momento di avvicinamento fra il servizio giustizia sul territorio e la collettività di riferimento, muovendo dalla ormai diffusa convinzione che la presenza sul web della Pubblica Amministrazione sia condizione necessaria per realizzare un miglior rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

L'idea è quella di aprire una "finestra" sulle attività dell'Ufficio giudiziario e di fornire indicazioni in merito alle attività della Procura Generale ed alle modalità di accesso più immediate ed efficaci agli uffici ed ai servizi.

4.2 LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

Le attività svolte dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova, essenzialmente a carattere di servizio, non hanno una particolare incidenza sull'ambiente naturale (se si eccettuano i consumi energetici, di materiale cartaceo e la conseguente produzione di rifiuti). Proprio su questi ultimi aspetti, peraltro, il personale

dell'Ufficio sta adottando alcune azioni mirate per ridurre ulteriormente il limitato impatto ambientale causato.

Riguardo ai consumi energetici, ad esempio, vengono seguite politiche intese a ridurre gli sprechi e a definire scelte ecosostenibili. Si è scelto, ad esempio, di sensibilizzare tutto il personale affinché vengano evitati sprechi di risorse (acqua, elettricità, carta) anche attraverso l'introduzione di apparecchiature (es.: asciugatore elettrico in luogo della carta) e la diffusione di alcuni suggerimenti pratici.

L'Ufficio, inoltre, attua la raccolta differenziata delle cartucce delle stampanti laser, delle cartucce a getto d'inchiostro e dei nastri di stampanti ad impatto.

Sempre in tema di raccolta differenziata, si segnalano le iniziative relative alla carta (concentrata in appositi contenitori ai piani 11 e 12), alla plastica e alle lattine (piano 12) e alle batterie esaurite (piano terzo, in prossimità dell'ingresso).



Per quanto attiene le prestazioni economiche ed ambientali, aspetto che caratterizza e valorizza l'agire di un ufficio pubblico, la Procura Generale continua il suo impegno per gestire razionalmente gli ambienti e le risorse a propria disposizione per conseguire una sostanziale riduzione degli impatti.

Per raggiungere tale obiettivo, saranno necessarie iniziative volte a:

- implementare le tecnologie esistenti e l'informatizzazione di tutto l'ufficio, al fine di una ulteriore riduzione del consumo di materiale cartaceo;
- predisporre annualmente il bilancio sociale e l'ottimizzazione di un sistema di gestione della qualità;
- intrattenere un dialogo continuo con gli utenti, con le realtà locali, con gli enti rappresentativi;

- raggiungere opportune intese (in particolare, con il Comune di Genova) per l'installazione di apparecchiature che consentano un complessivo risparmio energetico (quali, ad esempio, l'illuminazione dell'edificio con luci led);
- sviluppare la sensibilizzazione, la formazione e l'addestramento ai vari livelli del proprio personale sulle tematiche della sicurezza, dell'ambiente e della salute.

4.3 GLI INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

4.3.1 LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI DIPENDENTI

La salute e la sicurezza dei dipendenti, viene tutelata dall'Ufficio con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro.

Allo scopo di ottenere una sostanziale riduzione dei rischi legati a possibili infortuni nell'ambiente lavorativo, sono state adottate specifiche iniziative di prevenzione e protezione, con priorità per gli interventi informativi e formativi su problematiche specifiche.

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti, l'Ufficio ha inoltre predisposto le misure previste dal Decreto 81/2008: sono presenti un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed un medico competente (comuni a tutti gli uffici giudiziari di Genova), nonché tutte le altre figure previste dalla normativa (Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori, Addetti ai servizi di prevenzione e protezione, addetti al primo soccorso ed addetti alla prevenzione incendi e all'evacuazione).

Nel corso del 2013 sono stati inoltre approntati i documenti aggiornati di valutazione dei rischi, il piano di emergenza e la relazione sulla valutazione dei rischi legati al c.d. stress lavoro correlato.

4.3.2 LA SICUREZZA DELLE SEDI GIUDIZIARIE

Il Procuratore generale annovera - tra le proprie funzioni - la sicurezza delle strutture giudiziarie nel Distretto. È inoltre responsabile, in prima persona, della sicurezza del Palazzo di Giustizia di Genova.

Il sistema degli accessi a Palazzo si articola attualmente in un accesso principale per il pubblico (dotato di metal detector e di macchina controllo pacchi) e in un varco riservato agli operatori muniti di badge identificativo (magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria).

Tale iniziativa ha dato luogo ad un sostanziale aumento del livello di sicurezza complessivo del Palazzo di Giustizia.

La Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova, infine, cura la manutenzione di tutte le apparecchiature di sicurezza (telecamere, monitor, metal detector etc.), fruendo di appositi stanziamenti ministeriali.

4.4 GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI E LE PROSPETTIVE

4.4.1 LA DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEGLI ORDINATIVI DI SPESA

La Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Genova ha proseguito il percorso di dematerializzazione documentale, con progressiva eliminazione del cartaceo, a vantaggio dei documenti in formato elettronico.

Sul finire del 2014 sono state avviate **le notifiche on line** che consentono di attribuire pieno valore legale alle comunicazioni e alle notificazioni di cancelleria effettuate nei confronti degli avvocati e di tutti gli altri aventi diritto, secondo la normativa vigente.

La procedura di trasmissione telematica degli ordinativi di spesa, già attiva con riguardo alle Spese di Giustizia, è stata estesa - nel 2014 - anche alle altre spese a carattere gestionale. Il sistema SICOGE, pertanto, consente ora il trasferimento telematico di tutti i titoli di spesa alla Sezione di Tesoreria della Banca d'Italia, previa autenticazione degli stessi con firma digitale. Tale rilevante innovazione ha comportato il venir meno del consistente flusso cartaceo, con un evidente e complessivo risparmio di spesa.

4.4.2 PROSPETTIVE: LA PROCEDURA DI INVIO TELEMATICO DELLE SENTENZE AL VISTO

Come si è già avuto modo di sottolineare al punto 2.5.1., grazie alle intese raggiunte con la Regione Toscana, la procedura di invio telematico delle sentenze e di apposizione del visto elettronico tramite il sito della Cancelleria Telematica (già da tempo operativa a Massa), è stata estesa, nel 2014, al Tribunale di Genova.

Una simile iniziativa, molto rilevante, sarà estesa ai Tribunali dell'intero Distretto nel corso del 2015.

Appaiono evidenti i vantaggi dal punto di vista della dematerializzazione e dei risparmi che ne conseguiranno (posto che, attualmente, quegli stessi Uffici trasmettono le sentenze cartacee a mezzo del servizio postale).

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI GENOVA

**PIAZZA PORTORIA 1
16121 GENOVA
Tel. 010 - 56 92 509**

***www.urp.ufficiudiziarigenova.it/ProcuraGenerale
[e-mail: pg.genova@giustizia.it](mailto:pg.genova@giustizia.it)***